

**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 31 GENNAIO 2014**

L'anno duemilaquattordici, addì 31 del mese di gennaio, alle ore 9,00, presso la sala riunioni del Consiglio di amministrazione del Rettorato in piazza S. Marco, 4, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze, convocato con nota prot. n. 6216 pos. II/8 del 24 gennaio 2014 inviata per e-mail, per trattare il seguente ordine del giorno, integrato con nota prot. n. 8218 del 30 gennaio 2014:

- 1) Approvazione del verbale del 24 maggio 2013
- 2) Comunicazioni
- 3) Piano triennale per la prevenzione della corruzione triennio 2014 – 2016
- 4) Programma triennale per la trasparenza e l'integrità triennio 2014 – 2016
- 5) Integrazione incarico all'Avv. Marco Parducci a rappresentare e difendere l'Università degli Studi di Firenze nel giudizio arbitrale con la Società Birillo 2007 – Progetto Campus Firenze viale Morgagni
- 6) Avvalimento quadro con il Dipartimento di Ingegneria Industriale per attività di integrazione e di supporto al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per gli adempimenti prescritti dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09)
- 7) Approvazione di un contratto di subcomodato fra Università degli Studi di Firenze e il Museo Fiorentino di Preistoria Graziosi per l'uso di porzione del piano terra di Palazzo Vegni, via San Niccolò, 89, Firenze
- 8) Approvazione bozze di contratti di vicendevolesse concessione in comodato di spazi fra Università di Firenze e DSU Toscana, relativamente alla residenza universitaria "Caponnetto", il bar di Novoli ed il Faculty Club a Sesto Fiorentino
- 9) Approvazione bozza di contratto di concessione in comodato a DSU Toscana, dell'immobile denominato "Mensa di Santa Marta" afferente al complesso immobiliare di Santa Marta in Firenze
- 10) Programmazione del personale: adempimenti ministeriali
- 11) Programmazione del Personale docente e ricercatore
- 11bis) Trasferimento di docente al Dipartimento di Medicina sperimentale e Clinica
- 12) Regolamento di ateneo per i Centri di ricerca
- 13) Pagamento quota consortile al Consorzio COINFO
- 14) Richiesta adesione a Centro interuniversitario di ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" – ISME
- 15) Scioglimento e liquidazione del Consorzio NMR BIOVACCINI
- 16) EUA European University Association – Stanziamento del contributo per l'anno 2014
- 17) Modifica dello Statuto dell'Associazione CoDAU e pagamento della quota associativa relativa all'anno 2014
- 18) Offerta formativa 2014/15 - Istituzione nuovi Corsi di Studio
- 19) Corsi insegnanti per attività di sostegno
- 20) Modifica del Regolamento per le Borse di studio "Lavinia Sabini e Giancarlo Stucchi Prinetti"
- 21) Approvazione Convenzione per l'attivazione di tirocini non curriculari in Regione Toscana
- 22) Relazione relativa all'attività svolta dal Direttore Generale nell'anno 2013 (ai sensi dell'art. 45, comma 2 dello Statuto, emanato con D.R. n. 329 del 6 aprile 2012)

- O M I S S I S

Il punto 12 all'O.D.G. viene discusso dopo il punto 2.

O M I S S I S

Il **Rettore** informa che si rende necessario ritirare dall'o.d.g. il seguente punto:

- punto 5, "*Integrazione incarico all'Avv. Marco Parducci a rappresentare e difendere l'Università degli Studi di Firenze nel giudizio arbitrale con la Società Birillo 2007 – Progetto Campus Firenze viale Morgagni*".

Il Consiglio di amministrazione ne prende atto.

Sul punto 1 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE DEL VERBALE DEL 24 MAGGIO 2013**»

Il Consiglio di amministrazione approva il verbale del 24 maggio 2013.

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**»

O M I S S I S

INVERSIONE DELL'O.D.G.

O M I S S I S

Sul punto 12 dell'O.D.G. «**REGOLAMENTO DI ATENEO PER I CENTRI DI RICERCA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- visto il vigente Regolamento per i Centri interdipartimentali di ricerca;

- vista la proposta di modifica del Regolamento per i Centri interdipartimentali di ricerca;
- visto il parere espresso dalla Commissione Ricerca nella seduta del 30 maggio 2013;
- visto altresì il parere e le osservazioni espressi dal Comitato tecnico amministrativo, nella seduta dell'11 luglio 2013 e recepite nel testo del regolamento;
- ritenuto opportuno procedere alla nomina di una Commissione per stabilire i criteri preliminari di ammissibilità o meno dell'adeguamento dei Centri esistenti alla vigente normativa, e per la valutazione della rispondenza a tali criteri;
- tenuto conto della delibera del Senato accademico del 17 dicembre 2013;
- preso atto della revisione formale del testo;
- tenuto conto di quanto emerso nel corso della discussione in ordine alla necessità di monitorare l'applicazione del Regolamento, con particolare riferimento all'art. 6;
- rilevato che l'indicazione di "conto consuntivo" citata al comma 5 del predetto articolo è inesatta,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

1. all'approvazione del Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca nel testo di seguito riportato dando mandato agli uffici di sostituire l'espressione "conto consuntivo" di cui al comma 5 dell'art. 6 con un diverso termine che tenga conto di quanto previsto dal d.lgs. 18/2012;
2. al mandato conferito dal Senato accademico al Rettore per la nomina della Commissione per la definizione dei criteri e la valutazione dell'ammissibilità dell'adeguamento dei Centri esistenti alla vigente normativa, secondo le seguenti indicazioni:
 - a) un rappresentante per ciascuna delle Aree scientifico disciplinari;
 - b) un rappresentante per ciascuna delle Commissioni Miste Istruttorie rilevanti ai fini del Regolamento stesso.Il Consiglio di amministrazione, inoltre, raccomanda il monitoraggio dell'applicazione del regolamento, con particolare riferimento all'art. 6.

«REGOLAMENTO DI ATENEO PER I CENTRI DI RICERCA

TITOLO I

Art. 1.

Definizione

1. I Centri di ricerca, di cui all'articolo 34 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, svolgono attività di ricerca di rilevante impegno inerente a progetti di durata pluriennale che coinvolgono le attività di più Dipartimenti, anche nell'ambito della partecipazione a programmi di ricerca promossi da amministrazioni dello Stato, da enti pubblici e università, da istituzioni internazionali e da privati.
2. I Centri di ricerca trasferimento e alta formazione svolgono attività di formazione e di trasferimento dei risultati connessa con le tematiche di ricerca proposte.

Art. 2.

Costituzione

1. La proposta di costituzione di un Centro di ricerca, in seguito denominato "Centro", avanzata dai Consigli dei Dipartimenti interessati, deve indicare:
 - a. la denominazione del Centro;
 - b. le finalità del Centro, che dovranno chiaramente mostrare complementarità ed escludere sovrapposizione o concorrenza con quelle dei Dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze.
 - c. le risorse necessarie per il funzionamento del Centro, garantite dai Dipartimenti proponenti;
 - d. il Dipartimento di afferenza al quale è demandata la gestione amministrativa del Centro;
 - e. i nominativi dei professori e ricercatori di ruolo afferenti ai Dipartimenti proponenti che aderiscono al Centro;
 - f. i nominativi delle unità di personale tecnico coinvolte nell'attività del Centro;
 - g. la sede amministrativa del Centro, con puntuale individuazione di tutti i locali a mezzo di apposita planimetria allegata;
 - h. la durata prevista, comunque non superiore a 8 anni.
2. Sulla costituzione del Centro il Senato Accademico rilascia motivato parere.
3. Il Consiglio di Amministrazione, verificata la disponibilità di personale, locali e risorse finanziarie, delibera la costituzione del Centro, determinandone la data di attivazione e la durata.
4. Il Centro è costituito con decreto del Rettore.

Art. 3.

Organi del Centro

1. Sono organi del Centro il Comitato di gestione, denominato in seguito Comitato, e il Direttore.
 2. Il Comitato è composto da una rappresentanza di ciascun Dipartimento aderente designata dai rispettivi Consigli fino ad un massimo di tre componenti per Dipartimento e sempre nell'ambito dei professori e ricercatori di ruolo aderenti al Centro stesso.
 3. I membri del Comitato durano in carica quattro anni e possono essere rinnovati una sola volta consecutivamente.
-

4. Il Direttore viene eletto, a maggioranza assoluta dei componenti, dal Comitato fra i professori o ricercatori di ruolo che ne fanno parte, ed è nominato con decreto del Rettore. Dura in carica quattro anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.
5. Le deliberazioni del Comitato sono valide se è presente la maggioranza dei suoi componenti, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettera c), dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze e se sono adottate a maggioranza dei votanti. A parità di voti, prevale quello del Direttore.
6. La partecipazione alle sedute del Comitato non può costituire oggetto di delega.
7. Il Comitato è convocato dal Direttore almeno tre volte l'anno per gli adempimenti previsti nel presente Regolamento, o quando ne faccia richiesta scritta la maggioranza dei suoi componenti.
8. Il Direttore può nominare un vicedirettore scelto tra i componenti del Comitato, che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 4.

Funzioni del Comitato e del Direttore

1. Il Comitato:
 - a. programma, indirizza, coordina e controlla l'attività del Centro;
 - b. elegge il Direttore;
 - c. approva le relazioni programmatica e consuntiva annuali sull'attività del Centro predisposte dal Direttore;
 - d. approva la relazione annuale sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore;
 - e. delibera sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori successive alla costituzione del Centro medesimo;
 - f. delibera sulle modalità di coinvolgimento nell'attività del Centro del personale tecnico dei Dipartimenti aderenti;
 - g. propone le richieste di adesione al Centro avanzate da altri Dipartimenti con la modalità di cui all'art.5, comma 1;
 - h. riceve le eventuali comunicazioni di recesso dal Centro di Dipartimenti o di docenti ad esso aderenti;
 - i. propone ai Dipartimenti aderenti e quindi agli organi di governo dell'Ateneo la disattivazione del Centro.
2. Il Direttore:
 - a. rappresenta il Centro e ne promuove e coordina le attività istituzionali;
 - b. convoca e presiede il Comitato, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni secondo quanto previsto al successivo articolo 6;
 - c. predispose le relazioni programmatica e consuntiva annuali sull'attività del Centro;
 - d. predispose la relazione annuale sui risultati conseguiti dal Centro, e, una volta approvata dal Comitato, la trasmette al Direttore del Dipartimento di Afferenza e dei Dipartimenti promotori, nonché agli organi di governo dell'Ateneo per la valutazione di cui al successivo articolo 8;
 - e. tiene aggiornato l'elenco dei docenti aderenti al Centro;
 - f. trasmette al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione le comunicazioni di recesso dal Centro di Dipartimenti o docenti ad esso aderenti;
 - g. adotta atti di competenza del Comitato che siano urgenti e indifferibili, con espressa e puntuale indicazione dei motivi di urgenza e di indifferibilità, riferendone al Comitato per la ratifica nella seduta immediatamente successiva;
 - h. esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalle leggi vigenti, dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo e dal protocollo di intesa con il Dipartimento di afferenza.

Art. 5.

Nuove adesioni e recessi

1. La richiesta di adesione al Centro avanzata da un nuovo Dipartimento deve essere approvata dai Consigli dei Dipartimenti già aderenti su proposta del Comitato di gestione. Le relative delibere di approvazione, corredate dalle indicazioni di cui al precedente articolo 2, comma 1, strettamente inerenti alle modifiche dell'assetto del Centro derivanti dall'adesione del nuovo Dipartimento, debbono essere sottoposte al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'adozione di una deliberazione di conseguente modifica di quella originaria di costituzione del Centro. A tale deliberazione fa seguito l'emanazione di un decreto rettorale conformemente modificativo di quello costitutivo del Centro.
 2. Il Dipartimento che intende recedere dal Centro deve comunicarlo per iscritto al Comitato ai fini della relativa presa d'atto. Tale comunicazione viene trasmessa dal Direttore al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione e per conoscenza ai Dipartimenti aderenti. Il Consiglio di Amministrazione delibera sulla riassegnazione dei locali e dei beni del Centro eventualmente messi a disposizione dal Dipartimento che recede. La deliberazione del Consiglio di amministrazione di costituzione del Centro e il decreto rettorale costitutivo sono modificati in conformità con detto recesso.
 3. Le richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori successive alla sua costituzione debbono essere approvate dal Comitato e, qualora il richiedente non afferisca ad uno dei Dipartimenti aderenti al Centro, previo parere del Senato Accademico.
-

4. I docenti che intendono recedere dal Centro debbono comunicarlo per iscritto al Comitato ai fini della relativa presa d'atto. Tale comunicazione viene trasmessa dal Direttore al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione.

Art. 6.

Gestione amministrativo-contabile

1. I Centri rappresentano autonome articolazioni scientifiche rispetto ai Dipartimenti proponenti, in particolare in merito all'acquisizione di fondi per progetti di ricerca.
2. Il funzionamento del Centro è assicurato dalle risorse finanziarie garantite dalle strutture che ne hanno promosso la costituzione oltre che da eventuali entrate proprie.
3. Al Dipartimento di afferenza del Centro compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del Regolamento per l'amministrazione, finanza e contabilità dell'Università.
4. Il Dipartimento di afferenza e il Centro stipulano un apposito protocollo volto a dettagliare le forme di autonomia del Centro di cui all'art. 34, comma 4, dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze.
5. Il Dipartimento di afferenza inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel conto consuntivo la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro, che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio del Dipartimento.
6. Ai compiti di supporto degli organi del Centro, di attuazione delle deliberazioni da questi assunte, nonché alle attività di cui al comma 5 è preposto il responsabile amministrativo del Dipartimento di afferenza del Centro.
7. La documentazione riferibile agli atti assunti nell'esercizio dell'autonomia del centro, identificati nel protocollo di cui al precedente comma 4, è sempre tempestivamente trasmessa dal responsabile amministrativo al Direttore del Dipartimento di afferenza, che vi appone il proprio visto ovvero la invia al Consiglio di Dipartimento.

Art. 7.

Sede

1. La sede amministrativa del Centro sarà di norma situata presso il Dipartimento di afferenza, nei locali indicati nella planimetria da allegare alla proposta di costituzione.
2. Per particolari esigenze motivate all'atto della proposta, il Centro può essere collocato presso altra sede esterna all'Ateneo, da indicare espressamente.
3. In ogni caso devono essere indicati il dirigente responsabile ai fini della sicurezza (di norma il direttore del Dipartimento a cui il Centro afferisce), e il responsabile degli obblighi ai sensi di quanto disposto nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (di norma il Direttore Dipartimento o del Centro).

Art. 8.

Valutazione

1. L'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione, che potrà avvalersi, se del caso, dell'ausilio di esperti, anche esterni all'Ateneo, sui temi oggetto dell'attività del Centro.

Art. 9

Cessazione e rinnovo

1. Il Centro cessa le proprie attività alla scadenza del termine previsto dal decreto istitutivo di cui all'articolo 2, comma 4.
2. Il Consiglio di Amministrazione delibera in ordine alla destinazione dei beni e dei locali di cui dispone il Centro al momento della cessazione.
3. Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'articolo 2.

Art. 10

Disattivazione

1. Il Centro, prima della scadenza del termine di cui all'art. 9, comma 1, può essere disattivato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su proposta del Comitato deliberata con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, sentiti i Dipartimenti aderenti al Centro.
2. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, prima della scadenza del termine di cui all'art. 9, comma 1, può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa quando, anche sulla base delle valutazioni di cui al precedente articolo 8, ritenga che siano venute meno o non sia possibile raggiungere le finalità costitutive del Centro.
3. Il Consiglio di Amministrazione delibera in ordine alla destinazione dei beni e dei locali di cui dispone il Centro al momento della disattivazione.
4. Alla disattivazione del Centro si provvede con decreto del Rettore.

TITOLO II

Adeguamento dei Centri costituiti

Art. 11

Centri Interdipartimentali di Ricerca

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, i Centri Interdipartimentali già esistenti formulano, con parere favorevole dei Consigli di Dipartimento aderenti, una proposta di adeguamento degli stessi Centri ai sensi dell'articolo 2 del regolamento medesimo.
2. La proposta di adeguamento deve essere corredata da:
 - a. relazione sull'attività di ricerca e trasferimento tecnologico e attività di formazione (assegnisti, borsisti, dottorandi) svolta dal Centro negli ultimi quattro anni;
 - b. elenco delle risorse finanziarie direttamente gestite dal Centro (contributi, convenzioni, fondi da progetti su bandi competitivi nazionali o internazionali, proventi da attività conto terzi, altro);
 - c. ogni altra informazione utile a valutare la rilevanza, continuità e interdisciplinarietà dell'impegno di ricerca svolto dal Centro.
3. La proposta di adeguamento è approvata dal Consiglio di Amministrazione previa valutazione positiva del Senato Accademico, ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3.
4. In caso di mancata formulazione di tale proposta entro il predetto termine, ovvero di diniego sulla proposta di adeguamento da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, il Rettore provvede con proprio decreto alla definitiva chiusura dell'attività del Centro entro i sei mesi successivi.
5. L'adeguamento del Centro è disposto con decreto del Rettore ai sensi dell'articolo 2, comma 4.

Art. 12

Centri di Ricerca Trasferimento e Alta formazione

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, i Centri costituiti come Centri di Ateneo per la Ricerca, Trasferimento e Alta Formazione alla data dell'entrata in vigore dello Statuto formulano, previo parere favorevole del proprio Comitato di gestione o Consiglio Scientifico, una proposta di adeguamento al presente regolamento.
2. Ad eccezione del responsabile Amministrativo, definito secondo le modalità previste all'articolo 6, comma 6, tali centri possono mantenere la struttura organizzativa e gli organi di governo come definiti dai propri statuti, così come le modalità di elezione/nomina dei componenti.
3. La proposta di adeguamento, formulata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 2, del presente regolamento, è approvata dal Consiglio di Amministrazione previa valutazione positiva del Senato Accademico.
4. In caso di mancata formulazione di tale proposta entro il predetto termine, ovvero di parere negativo sulla proposta di adeguamento da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, il Rettore provvede con proprio decreto alla definitiva chiusura dell'attività del Centro entro i sei mesi successivi.
5. L'adeguamento del Centro è disposto con decreto del Rettore, ai sensi dell'articolo 2, comma 4.

Art. 13

Centri Interuniversitari di Ricerca

1. Ai sensi dell'articolo 35 del vigente Statuto dell'Ateneo, i Centri Interuniversitari di Ricerca, qualora abbiano sede presso l'Università degli Studi di Firenze, possono essere dotati di forme di autonomia nell'ambito dell'autonomia gestionale del centro di responsabilità cui afferiscono.
2. Ad eccezione del Responsabile Amministrativo, definito secondo le modalità previste all'articolo 6, comma 6, tali Centri mantengono la struttura organizzativa e gli organi di governo come definiti dai propri Statuti, così come le modalità di elezione/nomina dei componenti.
3. Le forme di autonomia di cui al comma 1 sono dettagliate da apposito protocollo redatto tra il Centro e il Dipartimento di afferenza, così come previsto all'articolo 6 del presente regolamento.
4. Per i Centri Interuniversitari con sede presso l'Università degli Studi di Firenze, esistenti alla data di entrata in vigore del vigente Statuto dell'Ateneo, trova applicazione l'articolo 57, comma 3, dello Statuto stesso.

Art. 14

Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si rinvia alla normativa, statale e di Ateneo, vigente in materia.»

Sul punto 3 dell'O.D.G. «**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2014 – 2016**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge n. 190 del 6.11.2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” ed in particolare l'art. 1, commi 4 e 5;
- vista la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, avente ad oggetto “*Legge n. 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

- visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Università degli Studi di Firenze, adottato con D.R. n. 420 del 29.03.2013;
- udita la presentazione del nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Università degli Studi di Firenze relativo al triennio 2014 – 2016,

approva

il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Università degli Studi di Firenze relativo al triennio 2014 – 2016, nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 1)

Sul punto 4 dell'O.D.G. «**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ TRIENNIO 2014 – 2016**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge n. 190 del 06.11.2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” ed in particolare l'art. 1, commi 35 e 36;
- visto il D.Lgs. n. 33 del 31 marzo 2013, recante il “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- vista la delibera CiVIT n. 50/2013, contenente le “*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*”;
- udita la presentazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016,

approva

il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 2).

Sul punto 6 dell'O.D.G. «**AVVALIMENTO QUADRO CON IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE PER ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE E DI SUPPORTO AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE DI ATENEO PER GLI ADEMPIMENTI PRESCRITTI DAL D. LGS. 81/08 E S.M.I. (D.LGS. 106/09)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- atteso il permanere, ancora ad oggi, della situazione di carenza in termini di professionalità in possesso delle competenze specifiche necessarie al Servizio Prevenzione e Protezione per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali;
- rilevata la presenza, all'interno del Dipartimento di Ingegneria Industriale, di professionalità in grado di sopperire a tale carenza grazie al possesso di competenze tecniche specifiche in particolari settori della sicurezza e della valutazione dei rischi;
- rilevata la necessità per il Servizio stesso di sopperire a tale carenza di professionalità con competenze specifiche, al fine di garantire la sicurezza in Ateneo, facendo ricorso ad ulteriori forme di collaborazione, e soprattutto attesi i risultati proficui ottenuti in questi anni dalla consolidata collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale (prima Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali) e nello specifico con il gruppo coordinato dal Prof. Renzo Capitani;
- visto il D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- valutata positivamente l'attività finora svolta dal Dipartimento di Ingegneria Industriale (prima Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali) e nello specifico dal gruppo del Prof. Renzo Capitani, ritenendo che l'esperienza maturata dai soggetti coinvolti sia rilevante per l'attività del Servizio Prevenzione e Protezione;
- sentita la disponibilità espressa da parte del Dipartimento di Ingegneria Industriale e dal Prof. Renzo Capitani a proseguire tale collaborazione;
- ricordato che con delibera in data 29/11/2013 il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto l'indirizzo politico amministrativo di condurre a compimento il lavoro istruttorio diretto alla formazione, elaborazione, condivisione ed approvazione del modello di organizzazione e di gestione così come viene concessa facoltà dall'art. 30 del D.Lgs 81/2008 e come lo stesso Consiglio di Amministrazione, richiamando la precedente sua delibera in data 22/2/2013, ha espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'avvalimento verso il Dipartimento di Ingegneria Industriale demandandone per l'inerente istruttoria all'Area Servizi Tecnici Sicurezza e Patrimonio;
- tenuto conto di quanto emerso nel corso della discussione in ordine all'opportunità di usare il termine “accordo quadro di avvalimento” in luogo di “avvalimento quadro”,

DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di accordo quadro di avvalimento tra l'Università degli Studi di Firenze e il Dipartimento di Ingegneria Industriale della stessa Università per attività di integrazione e di supporto al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per gli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., con durata biennale (con efficacia dal 1/1/2014) come risulta dal documento allegato all'originale del presente verbale (All. 3) dando mandato ai

competenti uffici di modificare l'intitolazione del documento medesimo e i successivi articoli nella parti in cui si parla di "avvalimento quadro" anziché di "accordo quadro di avvalimento";

- 2) di rimandare all'art. 4 dello schema di cui sopra, quanto alle modalità operative per la collaborazione di cui trattasi e dunque ai successivi protocolli attuativi aventi ad oggetto i criteri di svolgimento delle puntuali attività declinate all'art. 2 del citato schema, nel rispetto delle finalità istituzionali, dell'accordo quadro di avvalimento e della normativa vigente;

DELIBERA, ALTRESI'

- 3) di delegare all'Area Servizi Tecnici Sicurezza e Patrimonio il compimento di tutti i necessari ed opportuni atti istruttori per dare seguito all'accordo quadro di avvalimento, in merito alla sua esecuzione;
- 4) di subordinare le determinazioni di cui al precedente punto 2) alla preventiva individuazione della necessaria copertura finanziaria sul bilancio preventivo di Ateneo per l'esercizio 2014, in relazione ai progressivi protocolli attuativi;
- 5) di stanziare l'importo pari ad euro 50.000,00 per il cofinanziamento della quota pari a n. 2,5 Assegni di Ricerca su specifici progetti, gestiti nell'ambito del Dipartimento, concordati preventivamente tra Datore di lavoro e Servizio Prevenzione e Protezione ed aventi come oggetto la "sicurezza".

Sul punto 7 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE DI UN CONTRATTO DI SUBCOMODATO FRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E IL MUSEO FIORENTINO DI PREISTORIA GRAZIOSI PER L'USO DI PORZIONE DEL PIANO TERRA DI PALAZZO VEGNI, VIA S. NICCOLO 89 FIRENZE**»»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista l'istruttoria dell'Ufficio Patrimonio Immobiliare;
- richiamato il Protocollo d'intesa del 22/04/2001 fra Comune di Firenze e Università degli Studi di Firenze per l'uso degli immobili da parte dei due Enti, che, all'art. 4, stabiliva che *"l'Università si impegna, nell'ambito della razionalizzazione della propria attività museale a trovare il necessario spazio per il Museo di Preistoriaomissis...."*;
- preso atto che il piano terra dell'immobile denominato Palazzo Vegni, posto a Firenze in Via S. Niccolò, 89 è stato riconsegnato all'Università con la specifica destinazione a sede del Museo Fiorentino di Preistoria;
- ravvisando dunque la necessità di regolare fra Museo e Università i rapporti economici nascenti dall'uso dei locali;
- vista la bozza di contratto di subcomodato,

delibera

- 1) di approvare lo schema di contratto di subcomodato fra Museo Fiorentino di Preistoria e Università degli Studi di Firenze regolante i rapporti economici derivanti dall'uso dei locali di cui trattasi, nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 4);
- 2) di delegare il Dirigente dell'Area Servizi tecnici, Sicurezza e Patrimonio alla firma dell'atto di subcomodato e all'esecuzione di tutti gli adempimenti conseguenti.

Sul punto 8 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE BOZZE DI CONTRATTI DI VICENDEVOLE CONCESSIONE IN COMODATO DI SPAZI FRA UNIVERSITÀ DI FIRENZE E DSU TOSCANA, RELATIVAMENTE ALLA RESIDENZA UNIVERSITARIA "CAPONNETTO", IL BAR DI NOVOLI ED IL FACULTY CLUB A SESTO FIORENTINO**»»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- considerato che DSU Toscana detiene, tramite il proprio gestore, l'uso del bar nell'edificio D14 del complesso di Novoli dall'anno 2004;
- considerato che l'Università occupa alcuni locali di proprietà DSU Toscana nella residenza Caponnetto a Novoli dall'anno 2007;
- preso atto che tale vicendevole uso non è disciplinato da alcun contratto fra le parti;
- attese le valutazioni di esigenze di ampliamento e miglioramento dei servizi agli studenti che verrebbero soddisfatte con il trasferimento delle segreterie studenti di giurisprudenza, economia e scienze politiche in una porzione immobiliare dell'edificio denominato E3 Residenza Caponnetto presso Novoli;
- ritenuto necessario regolarizzare l'uso reciproco degli spazi dei due Enti;
- considerato che nel Polo Scientifico di Sesto Fiorentino la struttura denominata "Faculty Club", già adibita a esercizio per la ristorazione per i dipendenti e gli studenti, è attualmente non utilizzata;
- ritenuto opportuno che, presso l'area scientifica e tecnologica di Sesto Fiorentino, sia nuovamente attivo il servizio pubblico di ristorazione, refezione e bar per tutta la comunità universitaria;
- preso atto che DSU Toscana ha manifestato l'interesse ad assumere la gestione del servizio di ristorazione, refezione e bar presso l'area scientifica e tecnologica di Sesto Fiorentino;
- considerato l'interesse da parte dell'Amministrazione Universitaria a che l'uso reciproco di spazi sia realizzato a costo zero;

- individuato nel comodato, per quanto sopra e per le motivazione espresse nell'istruzione di pratica, lo strumento più idoneo a tale scopo;
- viste le bozze dei tre contratti di comodato presentati da DSU Toscana;
- ritenuto di dover cassare l'Art. 4 della bozza di contratto relativo al Faculty Club, in quanto privo di significato e riconducibile ad un mero errore materiale;
- rilevato il parere di regolarità amministrativa da parte del dirigente dell'Area servizi tecnici sicurezza patrimonio,

DELIBERA

- 1) di approvare le bozze dei contratti di comodato fra Università degli Studi di Firenze e DSU Toscana nei testi allegati all'originale del presente verbale (All. 5), ad esclusione dell'Art. 4 dell'atto relativo alla concessione in comodato a DSU Toscana del complesso denominato Faculty Club a Sesto Fiorentino;
- 2) di dare mandato al Dirigente dell'Area servizi tecnici sicurezza e patrimonio alla firma degli atti di comodato di cui trattasi e di tutti gli altri consequenziali e necessari.

Sul punto 9 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE BOZZA DI CONTRATTO DI CONCESSIONE IN COMODATO A DSU TOSCANA, DELL'IMMOBILE DENOMINATO "MENSA DI SANTA MARTA" AFFERENTE AL COMPLESSO IMMOBILIARE DI SANTA MARTA IN FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- considerato che DSU Toscana detiene, tramite il proprio gestore, l'uso del bar nell'edificio denominato "Mensa" del complesso di Santa Marta dall'anno 1989;
- considerato che il contratto risulta scaduto dalla data del 30/05/2009;
- considerato che DSU Toscana continua ad esercitare, tramite il proprio gestore, l'attività di ristorazione e bar nel complesso di Santa Marta;
- ritenuto necessario regolarizzare i rapporti fra le parti;
- vista la bozza di contratto di comodato presentata da DSU Toscana;
- preso atto della volontà manifestata da DSU Toscana di edificare, a proprie cura e spese, sull'area di sedime dell'attuale edificio mensa, un nuovo corpo di fabbrica in sostituzione dell'attuale, sul quale trasferire il rapporto di comodato che contestualmente si estinguerebbe sull'edificio attuale;
- rilevato come, per il motivo sopra indicato, si prefiguri in realtà la futura possibile costituzione di un diritto di superficie a favore di DSU Toscana, sia pure strumentale allo scopo di cui sopra;
- rilevato che il diritto reale di superficie è sottoposto a un regime di pubblicità (trascrizione) e tassazione diverso rispetto ad un diritto personale di godimento, quale è il comodato;
- ritenuto pertanto che alla bozza proposta debbano essere apportate le seguenti modifiche:

Art. 1 comma 5: *"L'Azienda si riserva inoltre la facoltà di richiedere all'Università la costituzione di un diritto di superficie sull'area di sedime del fabbricato, finalizzata alla costruzione, a cura e spese dell'Azienda, di un manufatto sostitutivo dell'attuale, da realizzarsi compatibilmente con i vincoli urbanistici ed edilizi vigenti e da destinare a sede del servizio di ristorazione e bar per la Facoltà di Ingegneria"*.

Art. 1, comma 6: cassato;

Art. 2, comma 5: cassato;

Art. 3 comma 2: eliminare l'ultimo periodo *"...nonché l'eventuale costruzione del nuovo fabbricato in sostituzione dell'attuale."*

Art. 3 comma 3: eliminare l'ultimo periodo *"...né tantomeno alla realizzazione del nuovo edificio"*;

- tenuto conto che nel corso della discussione è emersa l'esigenza che in futuro ogni eventuale intervento di modifica o di integrazione del contratto di comodato in esame sia sottoposta all'approvazione degli organi,

DELIBERA

- 1) di approvare la bozza di contratto di comodato fra Università degli Studi di Firenze e DSU Toscana nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 6), con le seguenti modifiche:

Art.1 comma 5: *"L'Azienda si riserva inoltre la facoltà di richiedere all'Università la costituzione di un diritto di superficie sull'area di sedime del fabbricato, finalizzata alla costruzione, a cura e spese dell'Azienda, di un manufatto sostitutivo dell'attuale, da realizzarsi compatibilmente con i vincoli urbanistici ed edilizi vigenti e da destinare a sede del servizio di ristorazione e bar per la Facoltà di Ingegneria"*.

Art. 1, comma 6: cassato;

Art. 2, comma 5: cassato;

Art. 3 comma 2: eliminare l'ultimo periodo *"...nonché l'eventuale costruzione del nuovo fabbricato in sostituzione dell'attuale."*

Art. 3 comma 3: eliminare l'ultimo periodo *"...né tantomeno alla realizzazione del nuovo edificio"*.

- 2) di dare mandato al Dirigente dell'Area Servizi Tecnici Sicurezza e Patrimonio alla firma degli atti di comodato di cui trattasi e di tutti gli altri consequenziali e necessari.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, ribadisce che, in futuro, ogni eventuale modifica o integrazione da

apportare al contratto di comodato testé approvato debba essere approvata dal Consiglio medesimo.

Sul punto 10 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE: ADEMPIMENTI MINISTERIALI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto;
- visto il D.Lgs. 49 del 29 marzo 2012;
- vista la nota prot. n. 13703 del 13 giugno 2013, con la quale il MIUR ha comunicato di aver attivato all'interno della procedura Proper un'apposita sezione "Monitoraggio – Indicatori 2012", finalizzata all'acquisizione dei dati necessari alla predisposizione del Decreto Ministeriale previsto dall'art. 7 del citato Decreto legislativo;
- preso atto, altresì, che nel modulo di rilevazione predetto sono state inserite le dichiarazioni del Rettore e del Direttore Generale, relative al costo dei "Contratti per incarichi di Insegnamento" e dei contratti di "Dirigenti e Personale TA a tempo determinato", gravanti su "Finanziamenti Esterni", come richiesto dal MIUR con la citata nota;
- atteso che, secondo le indicazioni ministeriali, le predette dichiarazioni devono essere ratificate dal Consiglio di Amministrazione.;
- atteso, altresì, che la procedura "Proper" è stata validata dal MIUR in data 28 giugno 2013;
- visto il D.M. 9 agosto 2013, n. 713, con il quale il MIUR ha proceduto a rivedere gli indicatori, a definire i criteri e ad assegnare i contingenti assunzionali alle Università per l'anno 2013;
- considerata la necessità, in adempimento a quanto richiesto dal Ministero, di ratificare i seguenti documenti allegati alla predetta procedura "Proper":
 1. "Dichiarazione relativa ai contratti per incarichi di insegnamento ex art. 23 legge 240/2010 su Finanziamenti Esterni";
 2. "Dichiarazione relativa ai contratti a tempo determinato del Personale Tecnico Amministrativo e dei Collaboratori ed Esperti Linguistici gravanti su Finanziamenti Esterni";
- nelle more dell'acquisizione del parere espresso dal Senato Accademico,

DELIBERA

di approvare, a ratifica, le dichiarazioni del Rettore e del Direttore Generale, già inserite nella procedura ministeriale "Proper", validata in data 28 giugno 2013 di seguito indicate:

1. "Dichiarazione relativa ai contratti per incarichi di insegnamento ex art. 23 legge 240/2010 su Finanziamenti Esterni";
2. "Dichiarazione relativa ai contratti a tempo determinato del Personale Tecnico Amministrativo e dei Collaboratori ed Esperti Linguistici gravanti su Finanziamenti Esterni".

Sul punto 11 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
 - visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
 - visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
 - vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'art. 29, comma 9, che dispone che a valere sulle risorse previste dalla legge di stabilità 2011 (legge 13 dicembre 2010, n. 220) per il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle università, è riservata una quota non superiore a 13 milioni di euro per l'anno 2011, 93 milioni di euro per il 2012 e 173 milioni di euro annui a decorrere dal 2013, per la chiamata di professori di seconda fascia, secondo le procedure di cui agli artt. 18 e 24, comma 6, della stessa legge;
 - visto il Decreto Ministeriale 3 novembre 2011 n. 439 "Decreto criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2011", che espressamente prevede: "13.000.000 € vengono destinati per la chiamata di professori di seconda fascia, secondo le procedure di cui agli articoli 18 e 24, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sulla base delle modalità definite con decreto del Ministro, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere conforme delle Commissioni parlamentari competenti (articolo 11 - Interventi per il reclutamento straordinario di professori associati);
 - considerato che dalla ripartizione effettuata risulta che all'Ateneo sono stati attribuiti complessivamente 26.4 Punti Organico;
 - vista la nota del 28 dicembre 2011 (nota prot. 11889) con la quale il Ministro ha comunicato: "tenuto conto che i 13 milioni di euro assegnati a valere sull'esercizio 2011 richiedono di essere tempestivamente impegnati, si invitano gli atenei a procedere entro la fine del presente esercizio (31 dicembre 2011) ad assumere i relativi impegni di spesa con i decreti rettorali che individuino la destinazione generale delle assegnazioni ministeriali. Resta inteso che tali decreti saranno perfezionati con le successive delibere di ratifica da parte degli organi collegiali di governo entro il mese di gennaio 2012";
-

- atteso che con la nota sopraccitata, il Ministero ha invitato gli atenei, stante l'attuale situazione normativa e nelle more dell'abilitazione scientifica nazionale, a garantire nel triennio il rispetto delle previsioni contenute nell'articolo 18, comma 4, della legge 240, "*laddove si richiede che nel corso del triennio (2011-2013) almeno un quinto delle risorse disponibili sia destinato alla chiamata di coloro che nel corso dell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa*";
 - considerato che, in conformità a quanto richiesto dal Ministero, con Decreto Rettorale n. 81002 (1247) del 30 dicembre 2011, è stata impegnata sul capitolo F.S. 1.02.01.01, esercizio finanziario 2011 del bilancio di Ateneo, la quota assegnata in attuazione del Piano straordinario 2011 per le chiamate di Professori di II fascia, secondo le procedure di cui agli articoli 18 e 24, comma 6, della legge 240/2010;
 - preso atto delle delibere con le quali gli Organi di governo, nel mese di gennaio 2012, hanno ratificato il D.R. 81002/2011 citato e, contestualmente, hanno disposto che con successivi provvedimenti sarebbero state determinate le specifiche destinazioni delle risorse impegnate e pubblicati i bandi relativi alle procedure suddette, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia adottato ai sensi dell'art.18, comma 1, della legge 240/2010 e nel rispetto dell'art.18, comma 4, della medesima legge;
 - visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - atteso che il Ministero, con Decreto 16 aprile 2012, n. 71 "*Criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2012*", ha disposto gli interventi per il consolidamento del piano straordinario per le chiamate di professori di seconda fascia finanziate nell'esercizio finanziario 2011 e per la quota parte del piano straordinario per le chiamate di professori di seconda fascia da finanziare all'esercizio finanziario 2012;
 - vista la nota ministeriale prot. n. 1177 del 20 luglio 2012 "*FFO 2012 – Interventi di assegnazione di cui al D.M. 16 aprile 2012, n. 71*" con la quale è stata disposta l'assegnazione delle risorse per gli interventi relativi all'anno 2011, pari a 3.349.260,00 euro;
 - considerato che successivamente gli Organi di Governo, nel mese di settembre 2012, preso atto del quadro generale, hanno deliberato "*l'invio, entro la metà di ottobre, delle proposte in merito alle assunzioni di cui al "piano associati" per le quali le Facoltà dovranno fare riferimento a settori scientifico disciplinari che manifestano forti carenze di copertura didattica, con particolare attenzione alle posizioni di studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento*";
 - atteso che gli stessi Organi, nel mese di ottobre 2012, hanno deliberato "*di rinviare le determinazioni relative ai posti di Professore Associato, finanziati dal Ministero con il Piano Straordinario, fatta eccezione per il posto destinato dalla Facoltà di Giurisprudenza al settore scientifico disciplinare IUS/16 (Diritto processuale penale), settore concorsuale 12/G2 (Diritto processuale penale)*";
 - preso atto, altresì, del Decreto Interministeriale 28 dicembre 2012 "*Piano straordinario 2012 – 2013 per la chiamata di professori di seconda fascia*", pubblicato nella Gazzetta ufficiale 1° febbraio 2013 n. 27, con il quale sono stati attribuiti all'Ateneo ulteriori 23,80 *Punti Organico* per l'anno 2012 e 1,5 *Punti Organico* per l'anno 2013, che consentono l'assunzione rispettivamente di 34 e 2 Professori Associati a costo medio;
 - preso atto del D.L. 30 dicembre 2013, n. 150 "*Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative*", che differisce al 31 dicembre 2014 il termine per l'utilizzo dei predetti *Punti Organico*;
 - visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti;
 - visto il Regolamento di Ateneo recante "*Disposizioni in materia di costituzione dei Dipartimenti*";
 - atteso che, secondo quanto disposto dall'art. 13, lettera d) del Regolamento citato il Consiglio di Dipartimento "*elabora e presenta al Consiglio di Amministrazione la programmazione del personale*";
 - richiamata la precedente delibera del 24 maggio 2013, con la quale è stato approvato il nuovo "*Modello per la ripartizione di Punti Organico*", volto a distribuire le risorse ai Dipartimenti;
 - considerato che ad oggi sono stati banditi complessivamente 6 posti del Piano Straordinario Associati, di cui 5 riservati ad esterni, per un totale di 3,7 *Punti Organico*;
 - visto il Decreto Ministeriale 8 agosto 2013, n. 700 "*Decreto criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2013*", con il quale è stata assegnata agli atenei la quota per il funzionamento e, contestualmente, definito lo stanziamento degli importi per interventi speciali;
 - visto il Decreto 9 agosto 2013, n. 713, con il quale il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha attribuito a ciascuna Università statale il contingente di spesa disponibile per l'anno 2013;
 - considerato che all'ateneo fiorentino sono stati assegnati 14,44 *Punti Organico*;
 - vista la nota del 17 ottobre 2013 (prot. 21381) con la quale il Ministero ha fornito indicazioni in ordine alla programmazione 2013-2015, precisando che "*Nell'ambito della programmazione di ateneo devono essere previsti*
-

nel terzo anno 0,2 punti organico per ogni ricercatore di tipo b) al fine dell'eventuale assunzione come professore associato in caso di possesso dell'abilitazione e di valutazione positiva del soggetto";

- vista la circolare n. 27 del 3 settembre 2013, con la quale il Rettore ha indicato le procedure per la programmazione del personale docente dei Dipartimenti;
- preso atto delle delibere adottate dai Dipartimenti in ottemperanza a quanto deliberato dagli Organi di Governo e richiesto con la circolare 27/2013 citata;
- preso atto delle ulteriori manifestazioni di intenti inoltrate dai Dipartimenti e da alcuni Rappresentanti di Area in merito all'attivazione di posti di Professore di seconda fascia da bandire tramite procedura selettiva riservata ad esterni, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge 240/2010 e di posti di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di cui all'art. 24, comma 3, della medesima legge;
- vista la Tabella relativa all'assegnazione ai Dipartimenti dei posti di Professore di seconda fascia riservati ad esterni e di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b);
- preso atto che a seguito delle delibere adottate dai Dipartimenti interessati per i posti di Professore Associato ex art. 18, comma 4, e Ricercatore ex art. 24, lettera b), approvati nella seduta del 20 dicembre 2013, in data odierna viene pubblicato il relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
- vista la delibera del 16 gennaio 2014 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" ha destinato un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), ex art. 24, comma 3, della legge 240/2010, al settore concorsuale 03/C1, settore scientifico-disciplinare CHIM/06 e, contestualmente chiesto la pubblicazione del relativo bando;
- atteso che almeno il 50% delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di Professori di ruolo deve essere destinato a procedure selettive, di cui all'art. 18 della legge 240/2010;
- preso atto delle richieste avanzate da alcuni Dipartimenti in ordine all'attivazione di bandi per posti di Professore Associato ex art. 18, comma 1;
- considerato che la relativa pratica sarà sottoposta agli organi non appena pervenute le richieste di tutti i Dipartimenti interessati, al termine delle procedure per l'abilitazione scientifica nazionale;
- atteso che per ciascun posto di Professore Associato ex art. 18, comma 1, saranno imputati al Dipartimento 0.70 *Punti Organico* (solo il differenziale, pari a 0.20 *Punti Organico*, laddove risulti idoneo un Ricercatore già in servizio in Ateneo);
- richiamata la precedente delibera del 20-23 dicembre 2014, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2014 e triennale 2014-2016,

DELIBERA

di approvare la richiesta di attivazione di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di cui all'art. 24, comma 3, legge 240/2010, avanzata dal Dipartimento di Chimica per il settore concorsuale 03/C1, settore scientifico-disciplinare CHIM/06;

PRENDE ATTO

- 1) che in data 31 gennaio 2014 saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale gli avvisi di bando per la copertura di 5 posti di Professore Associato ex art. 18, comma 4, e di 4 posti di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, lettera b), approvati nella seduta del 20 dicembre 2013, per i quali i Dipartimenti hanno fatto pervenire le relative delibere;
- 2) delle richieste di attivazione di procedure ex art. 18, comma 1, legge 240/2010, avanzate da alcuni Dipartimenti, rinviando le relative determinazioni ad un momento successivo da definirsi non appena pervenute ulteriori delibere di altri Dipartimenti interessati.

Sul punto 11 bis dell'O.D.G. «**TRASFERIMENTO DI DOCENTE AL DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto di Ateneo;
 - visto il vigente Regolamento dei Dipartimenti;
 - vista la delibera del Senato Accademico dell'11 luglio 2012;
 - viste le richieste di afferenza al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica presentate dal prof. Enrico Mini in data 24 e 29 gennaio 2014;
 - vista la nota del Rettore prot. 7549 del 29 gennaio 2014;
 - visti i pareri resi dai Direttori dei Dipartimenti di Medicina Sperimentale e Clinica e di Scienze della Salute, rispettivamente in data 29 e 30 gennaio 2014, nelle more dell'assunzione delle delibere dei rispettivi Consigli di dipartimento;
 - preso atto dell'urgenza del trasferimento, in quanto collegato alla proposta dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi di affidare al prof. Mini la responsabilità della Struttura Organizzativa Dipartimentale semplice Oncologia Medica 2, in sostituzione del prof. Roberto Mazzanti collocato a riposo dal 1° gennaio 2014;
-

- nelle more della delibera del Senato Accademico,

DELIBERA

- 1) l'afferenza del prof. Enrico MINI al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
- 2) di dare mandato al Rettore di determinare la data del trasferimento del prof. Mini dal Dipartimento di Scienze della Salute al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, in conformità alla decorrenza dell'attribuzione della responsabilità della Struttura Organizzativa Dipartimentale semplice Oncologia Medica 2 dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi.

Sul punto 13 dell'O.D.G. «**PAGAMENTO QUOTA CONSORTILE AL CONSORZIO COINFO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto l'art. 62 del Regolamento per l'Amministrazione per la Finanza e la Contabilità dell'Università di Firenze;
- vista la delibera del Consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2010;
- visto lo Statuto del Consorzio CO.IN.FO.;
- vista la nota dell'Assemblea del Consorzio CO.IN.FO del 16 dicembre 2012,

delibera

di confermare la propria adesione al Consorzio CO.IN.FO. e di provvedere al pagamento della somma di € 1.549,37 a titolo di quota consortile dovuta al Consorzio CO.IN.FO. per l'anno 2014.

Detto importo graverà sul capitolo CO.04.01.02.01.12.06 del Bilancio di Ateneo.

Sul punto 14 dell'O.D.G. «**RICHIESTA ADESIONE AL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SUI "SISTEMI INTEGRATI PER L'AMBIENTE MARINO" – ISME**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze e in particolare l'articolo 35;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Industriale che nella seduta del 16 dicembre 2013, ha approvato l'adesione al Centro interuniversitario di ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" – ISME;
- vista la medesima delibera con la quale il Consiglio di Dipartimento ha proposto la nomina del prof. Benedetto Allotta quale responsabile della Sezione scientifica di Firenze, la nomina dello stesso e del Dott. Lapo Governi, quali membri del Consiglio scientifico e preso atto dei curricula presentati;
- visto il testo della Convenzione istitutiva del Centro interuniversitario di ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" - ISME;
- preso atto dell'importanza scientifica del Centro interuniversitario di ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" - ISME, per le finalità che si prefigge;
- tenuto conto che l'adesione al Centro interuniversitario di ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" non comporta oneri a carico del Bilancio di Ateneo;
- visto il parere favorevole del Senato Accademico del 15 gennaio 2014,

delibera

1. l'adesione al Centro interuniversitario di ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" – ISME, come risulta dal testo della convenzione allegata all'originale del presente verbale (All. 7);
2. la nomina del Prof. Benedetto Allotta quale responsabile della Sezione scientifica dell'Università degli Studi di Firenze;
3. la nomina del prof. Benedetto Allotta e del Dott. Lapo Governi, quali membri del Consiglio Scientifico.

Sul punto 15 dell'O.D.G. «**SCIoglimento E LIQUIDAZIONE DEL CONSORZIO NMR BIOVACCINI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto lo Statuto del Consorzio NMR Biovaccini;
- visto il verbale dell'Assemblea dei soci del Consorzio NMR Biovaccini del 24 aprile 2013;
- visto il bilancio finale di liquidazione del Consorzio suddetto del 20/12/2013;
- visto il verbale dell'Assemblea dei soci del Consorzio del 20 dicembre 2013;
- considerato che tale Consorzio non svolge da lungo tempo alcuna attività;
- considerato l'interesse dell'Ateneo di procedere con sollecitudine alla liquidazione del Consorzio per evitare il pagamento di ulteriori costi di gestione;
- atteso il parere del Senato Accademico dell'Università,

delibera

l'approvazione del bilancio finale di liquidazione del Consorzio NMR Biovaccini del 20 dicembre 2013 rinunciando a ottenere il pagamento dei crediti residui e ad ogni ulteriore riparto a favore dei soci.

Sul punto 16 dell'O.D.G. «**EUA EUROPEAN UNIVERSITY ASSOCIATION – STANZIAMENTO DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2014**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di Firenze;
- richiamata la precedente delibera del 29 ottobre 2010;
- vista la nota del Presidente dell'EUA Prof.ssa Maria Helena Nazarè del 15 ottobre 2013;
- considerato l'interesse dell'Ateneo a confermare la propria adesione all'Associazione,

delibera

lo stanziamento del contributo annuale di euro 4.168,00 per l'anno 2014, così confermando la partecipazione dell'Università di Firenze all'Associazione EUA European University Association.

Detto importo graverà sul conto CO.04.01.02.01.12.06 del bilancio di Ateneo.

Sul punto 16 dell'O.D.G. «**EUA EUROPEAN UNIVERSITY ASSOCIATION – STANZIAMENTO DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2014**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di Firenze;
- richiamata la precedente delibera del 29 ottobre 2010;
- vista la nota del Presidente dell'EUA Prof.ssa Maria Helena Nazarè del 15 ottobre 2013;
- considerato l'interesse dell'Ateneo a confermare la propria adesione all'Associazione,

delibera

lo stanziamento del contributo annuale di euro 4.168,00 per l'anno 2014, così confermando la partecipazione dell'Università di Firenze all'Associazione EUA European University Association.

Detto importo graverà sul conto CO.04.01.02.01.12.06 del bilancio di Ateneo.

Sul punto 17 dell'O.D.G. «**MODIFICA DELLO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE CODAU E PAGAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2014**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la Legge n. 168 del 9 maggio 1989, e in particolare l'art. 6, comma 1, "Autonomia delle Università";
- vista la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 - "*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
- visto il vigente Statuto dell'Università di Firenze;
- visto lo Statuto del CoDAU (Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie) approvato dall'Assemblea del CoDAU il 21 novembre 2013;
- considerato che il rinnovo dell'adesione al CoDAU consente di realizzare efficacemente importanti finalità di sviluppo del sistema universitario;
- considerato, altresì, che l'entrata in vigore del nuovo Statuto è stata fissata al primo marzo 2014;
- preso atto che per procedere al rinnovo dell'iscrizione per l'anno 2014 è previsto il versamento di una quota associativa fissata in 2.000,00 euro per ogni Ateneo,

delibera

1. di approvare il nuovo Statuto dell'Associazione CoDAU così come risulta dal testo allegato all'originale del presente verbale (All. *omissis*);
2. l'erogazione del contributo associativo relativo all'anno 2014 per un importo pari a € 2.000,00.

Detto importo graverà sul conto CO.04.01.02.04.1206 (quote associative e consortili) del bilancio d'Ateneo.

Sul punto 18 dell'O.D.G. «**OFFERTA FORMATIVA 2014/15 – ISTITUZIONE NUOVI CORSI DI STUDIO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- viste le Linee guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) del 16.12.2013;
 - vista la nota del MIUR n. 213 dell'8.1.2014 con la quale è stata diramata la tempistica prevista per le diverse procedure della scheda SUA-CdS, ai fini dell'accreditamento dei Corsi di studio per l'a.a. 2014-15, e in particolare la scadenza del 5 febbraio 2014 per i corsi di nuova istituzione;
 - vista la nota del Rettore del 10 gennaio 2014 con la quale sono state fornite le linee di indirizzo per la definizione
-

dell'Offerta formativa annuale a.a. 2014-2015 e con la quale le Scuole sono state invitate a presentare entro il 20 gennaio 2014 le proposte di istituzioni di nuovi Corsi di studio;

- visto il Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione" elaborato dal Presidio di Qualità in data 24.1.2014 e sul quale la Commissione Didattica di Ateneo in data 27.1.2014 ha espresso parere favorevole;
- viste le delibere adottate dal Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'impresa (Dipartimento di riferimento) in data 28 gennaio 2014 e dal Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (Dipartimento associato) in data 28 gennaio 2014 con le quali è stata approvata la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in *Economics and Development – Economia politica e sviluppo economico* nella classe LM/56, che va a sostituire il corso di laurea magistrale in *Development economics - Economia dello sviluppo avanzata* nella classe LM/81;
- visto il parere favorevole espresso dalla Scuola di Economia e Management (in data 22.1.2014) che, nella sua funzione di coordinamento, ha trasmesso la proposta sopra richiamata agli Organi;
- preso atto dei pareri favorevoli espressi dalla Commissione didattica paritetica della Scuola di Economia e Management in data 27.1.2014 e dal Comitato di Indirizzo in data 15/16 gennaio 2014;
- viste le delibere del Dipartimento di Scienze della salute (Dipartimento di riferimento) in data 22.1.2014 e del Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del farmaco e Salute del bambino (Dipartimento associato) in data 21.1.2014, con le quali è stata approvata la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in *Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia* nella classe LM/51;
- visto il parere favorevole espresso dalla Scuola di Psicologia (in data 22.1.2014) che, nella sua funzione di coordinamento, ha trasmesso la proposta sopra richiamata agli Organi;
- preso atto dei pareri favorevoli espressi dalla Commissione didattica paritetica della Scuola di Psicologia in data 22.1.2014 e dal Comitato di Indirizzo in data 20.1.2014;
- acquisito il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento sulle proposte medesime, espresso nella seduta del 24 gennaio 2014;
- acquisito altresì il parere favorevole della Commissione Didattica espresso nella seduta del 27 gennaio 2014;
- rilevato che le proposte presentate risultano conformi alla normativa nazionale;
- vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341 rubricata "Riforma degli ordinamenti didattici universitari";
- visto il Decreto Ministeriale n. 270 del 22/10/2004, rubricato "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509";
- visto il DM 1059 del 23.12.2013 rubricato "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica adeguamenti e integrazioni al DM 30.1.2013 n. 47";
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo e in particolare l'art. 4, comma 1, in base al quale i progetti di istituzione di nuovi corsi di studio o di modifica di quelli esistenti, predisposti dalle strutture didattiche in tempo utile ai fini del rispetto della scadenza ministeriale, sono presentati all'approvazione del Senato Accademico previo parere del Consiglio di Amministrazione;
- visto il vigente Statuto dell'Università ed in particolare l'art. 13 c. 1 lettera b),

esprime parere favorevole

- 1) sul Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione" nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. A), dando mandato al Rettore di apportare eventuali modifiche tecniche necessarie per armonizzare il documento ai documenti di progettazione da presentare da parte dei due nuovi corsi di laurea magistrale;
- 2) sull'istituzione dei seguenti corsi di laurea magistrale proposti dalle Scuole di Economia e Management e di Psicologia con le delibere citate in premesse:
 - Economics and Development – Economia politica e sviluppo economico nella classe LM/56 (in lingua inglese)
 - Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia nella classe LM/51.

Sul punto 19 dell'O.D.G. «**CORSI INSEGNANTI PER ATTIVITA' SOSTEGNO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il D.M. n. 249 del 10 settembre 2010 con il quale è stato emanato il Regolamento concernente la definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti;
 - visto il D.M. 30 settembre 2011 che ha definito i criteri e le modalità di svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno;
 - visto il D.M. n. 706 del 9 agosto 2013 che ha definito i posti disponibili per l'ammissione ai percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità a.a. 2013/14, e in particolare la tabella allegata al decreto;
 - visto il bando emanato con Decreto Rettorale n. 76141 (1213) dell'8 novembre 2013;
-

- preso atto degli accordi intercorsi tra il Rettore alla didattica, il Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, la Presidente della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione e il Direttore dei corsi suddetti, in relazione all'organizzazione dei corsi stessi e alla copertura dei relativi oneri gestionali;
- visto lo schema di ripartizione proposto a seguito dei suddetti accordi;
- visto il parere favorevole della Commissione didattica in data 27/1/2014,

approva

la ripartizione del budget derivante dai contributi di iscrizione ai corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno A.A. 2013/14 secondo il seguente schema:

- il 50% dei contributi degli iscritti al bilancio d'Ateneo per la copertura delle spese generali e per la copertura del contributo da riconoscere agli Istituti scolastici che ospiteranno i tirocinanti (infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado);
- il 50% dei contributi degli iscritti alla Scuola di Studi Umanistici e della Formazione per la copertura degli oneri relativi all'organizzazione dei corsi, comprensivi del costo di una unità di personale amministrativo di ctg. C1 per circa € 33.000,00 e dei costi della docenza calcolati nel rispetto dei costi unitari riportati nel seguente schema:

TIPOLOGIA ATTIVITA' FORMATIVA	TIPOLOGIA DOCENZA	CONTRIBUTO ORARIO	MODALITA' ASSEGNAZIONE CORRISPETTIVO	N. MAX DI ORE	€ TOTALI
10 INSEGNAMENTI per un totale di 270 ore di lezione frontali	Affidamento a docenti di ruolo	€ 45 lordi l'ora	incentivo per attività di ricerca	270	€ 12.150,00
	Contratto di docenza	€ 45 lordi l'ora	compenso diretto		
9 LABORATORI di 20 ore l'uno diversificati per ciascuno dei 4 gradi di scuola	Contratto di docenza	€ 40 lordi l'ora	compenso diretto	1440	€ 57.600,00
TIROCINIO INDIRETTO che prevede: - attività di supervisione da parte dei docenti del corso ovvero dei docenti dei laboratori - attività pratica sull'utilizzo delle nuove Tecnologie, applicate alla didattica speciale (TIC)	Affidamento a docenti di ruolo	€ 30 lordi l'ora	incentivo per attività di ricerca	850	€ 25.500,00
	Contratto di docenza	€ 30 lordi l'ora	compenso diretto		
TOTALE				2560	€ 95.250,00

L'eventuale residuo di questa seconda quota parte sarà assegnato al Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia per il finanziamento di borse/assegni di studio per attività di ricerca.

Sul punto 20 dell'O.D.G. «**MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LE BORSE DI STUDIO "LAVINIA SABINI E GIANCARLO STUCCHI PRINETTI"**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- vista l'esigenza di adeguare il testo regolamentare per l'erogazione delle borse di studio "Lavinia Sabini e Giancarlo Stucchi Prinetti" alle modifiche intervenute nell'ordinamento didattico;
- valutata la proposta dell'Ufficio Assegni di ricerca e borse di studio afferente all'Area della Ricerca e Relazioni Internazionali di modificare il comma 2 dell'art 3 del suddetto Regolamento;
- visto il parere positivo espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo del 14 febbraio 2013 del quale si recepiscono le osservazioni;
- vista la delibera del Senato Accademico del 14 novembre 2013,

delibera

la nuova formulazione dell'art. 3, comma 2, del Regolamento per le Borse di studio "Lavinia Sabini e Giancarlo Stucchi Prinetti" emanato con D.R. 880 del 25 ottobre 2005 come di seguito riportato:

Art. 3

(...)

2. Sono ammessi a partecipare gli studenti meritevoli per profitto, iscritti in corso, alle lauree di primo livello o a ciclo unico di cui sono referenti i Dipartimenti di Scienze Giuridiche e di Scienze per l'Economia e per l'Impresa.

Sul punto 21 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI NON CURRICULARI IN REGIONE TOSCANA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la L. n. 196 del 24 giugno 1997;
- vista la Legge Regione Toscana n. 32 del 26 luglio 2002 così come modificata dalla Legge Regionale n. 3 del 27 gennaio 2012 e n. 2 del 23 gennaio 2013;
- tenuto conto che con la citata legge è stata introdotta una nuova normativa in merito ai tirocini non curricolari;
- visto il D.D. n. 71920 (2726) del 24 ottobre 2013 per la selezione di ventinove tirocinanti da destinare alle strutture del DIPINT e dei Dipartimenti di area medica;
- tenuto conto che la succitata legge prevede, dopo aver selezionato i tirocinanti, la stipula di una convenzione con un soggetto promotore che è stato individuato, su suggerimento della stessa Regione, nel Centro per l'Impiego della Provincia di Firenze;
- preso atto che il Senato accademico:
 - a) in data 6 luglio 2011 ha approvato il primo protocollo d'intesa con la Regione Toscana per l'adozione della "Carta dei tirocini di qualità" aderendo così al progetto giovani;
 - b) in data 14 novembre 2011 ha approvato il secondo protocollo d'intesa con la regione Toscana per attivare una cooperazione per garantire il reciproco impegno nell'attivazione di tirocini di qualità;
 - c) in data 9 maggio 2012 ha approvato un nuovo modello di convenzione quadro da adottare per l'attivazione dei tirocini curricolari e non curricolari condiviso con la Regione Toscana;
 - d) in data 16 gennaio 2013 ha approvato l'attuazione di alcune modifiche alla Banca Dati St@ge, ha dato mandato all'Amministrazione di stilare le linee guida di Ateneo e ha aderito ad un accordo di collaborazione per lo svolgimento di tirocini curricolari retribuiti;
 - e) in data 14 novembre 2013 ha approvato le linee guida di Ateneo,
- tenuto conto che il Dirigente del DIPINT ha dichiarato che l'oggetto della convenzione non ha attinenza con l'attività didattica trattandosi di tirocini extracurricolari e che pertanto è sufficiente l'approvazione della convenzione da parte del solo Consiglio di amministrazione,

DELIBERA

- 1) di approvare la Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e la Provincia di Firenze – Direzione Lavoro relativa all'attivazione di tirocini non curricolari in Regione Toscana, nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 9)
- 2) di autorizzare il Rettore alla firma di suddetta convenzione.

Sul punto 22 dell'O.D.G. «**RELAZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIRETTORE GENERALE NELL'ANNO 2013 (AI SENSI DELL'ART. 45, COMMA 2 DELLO STATUTO, EMANATO CON D.R. N. 329 DEL 6 APRILE 2012)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il vigente Statuto;
 - tenuto conto di quanto disposto dal comma 2, lett. a) dell'art. 7 e dal comma 4 dell'art. 14 del D.lgs. 150/2009 nonché dall'art. 2, punto r) della legge di riforma del sistema universitario, legge 240/2010;
 - preso atto dell'attività svolta dal Direttore generale dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 e dal 1° al 31 gennaio 2014;
 - richiamate le precedenti delibere del 22/2, 25/7 e 12/9/2013;
 - tenuto conto del parere e delle indicazioni formulate dal Nucleo di valutazione con delibera del 29 gennaio 2014;
 - udita la relazione del Rettore che propone, alla luce del parere formulato dal Nucleo di valutazione, di corrispondere al Direttore generale il 97,25% dell'indennità di risultato per l'anno 2013, fatta salva una nuova valutazione da parte del Nucleo di Valutazione a seguito della trasmissione di ulteriore documentazione da parte del dott. Colucci inerente l'obiettivo "Verifica del nuovo modello organizzativo e revisione della Struttura amministrativa di Ateneo", e del 100% per il mese di gennaio 2014,
- delibera che al Direttore generale sia attribuito il 97,25% della retribuzione di risultato allo stesso spettante per l'anno 2013 e il 100% della retribuzione di risultato a lui spettante per il mese di gennaio 2014.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, dà mandato al Rettore di corrispondere al dott. Giovanni Colucci un'indennità di risultato per l'anno 2013 pari al 100% nel caso in cui il Nucleo di Valutazione, esaminando nuovi

documenti che il dott. Colucci potrà trasmettere al Nucleo stesso, esprima una diversa valutazione in merito al punto “A1 – Verifica del nuovo modello organizzativo e revisione della Struttura amministrativa di Ateneo” e consideri come pienamente raggiunto l’obiettivo di cui trattasi.

Alle ore 13,05 essendo esaurita la trattazione degli argomenti all’ordine del giorno, il Rettore dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to Giovanni Colucci

F.to Marco Carini

IL PRESIDENTE

F.to Alberto Tesi


Politiche di Ateneo e Programmazione
Offerta formativa 2014-2015
Premessa

In premessa all'indicazione delle politiche di Ateneo e programmazione sull'offerta formativa 2014-2015 sono qui riassunte le principali linee di azione portate avanti dall'Ateneo con riferimento all'ultimo quadriennio.

1. Razionalizzazione dei Corsi di Studio

Per assicurare la sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi, organizzativi e di domanda esterna, l'Ateneo ha operato tra il 2010/11 e il 2012/2013 una consistente operazione di razionalizzazione dell'offerta formativa, riducendo significativamente il numero dei corsi di studio e dei curricula interni ai corsi di studio soprattutto a livello di lauree triennali, come si evince dalla tabella seguente.

Tabella 1. Andamento corsi di studio attivati (anni accademici 2008/09 – 2013/14)

Anno accademico	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
Corsi di laurea triennali	71	70	69	65	55	55
Corsi di laurea a ciclo unico	6	6	6	8	8	8
Corsi di laurea specialistiche/magistrali	86	74	70	66	63	63
Corsi di laurea vecchio ordinamento	1	1	1	0	0	0
Totale	164	151	146	139	126	126

Dopo l'ultima riorganizzazione attuata al momento della predisposizione dell'offerta formativa 2012-2013, l'Ateneo ha mantenuto nell'anno 2013-2014 inalterata l'offerta formativa per



garantire la massima stabilità possibile agli studenti nel momento della riorganizzazione della *governance* di Ateneo a seguito della riforma della legge 240/2010.

2. Coperture insegnamenti

Per quanto riguarda il carico didattico dei docenti e le coperture degli insegnamenti è stata prestata grande attenzione ad un pieno utilizzo nelle lauree triennali, a ciclo unico e magistrali di docenti ordinari e associati e al contempo a un più limitato ricorso ai docenti ricercatori. Infatti il Regolamento per l'attribuzione della retribuzione aggiuntiva dei Ricercatori a tempo indeterminato (3 aprile 2012) prevede un tetto massimo di ore di didattica per affidamento attribuibili ai ricercatori a tempo indeterminato (sino al 2014-2015 90 ore; a regime 60). Inoltre la copertura di un insegnamento per affidamento da parte di un ricercatore è stata subordinata al requisito di almeno 90 ore di didattica frontale svolte da tutti i docenti ordinari e associati del settore dell'insegnamento.

Lo stesso tetto massimo è stato stabilito anche per i ricercatori a tempo determinato (art. 4 del Regolamento in materia di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240).

Anche sul terreno degli insegnamenti coperti con contratti esterni è stata svolta un'azione di riduzione soprattutto attraverso l'indicazione che vincola l'attribuzione di un insegnamento per contratto al raggiungimento di almeno 90 ore di didattica frontale svolte nelle lauree triennali, a ciclo unico e magistrali da tutti i docenti ordinari e associati del settore dell'insegnamento. Il numero dei contratti è così diminuito come mostra la successiva tabella.

Tabella 2. Contratti di insegnamento, affidamento o supplenza esterni (fonte statistiche MIUR)

2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012
1163	1051	1163	609

Tali azioni hanno consentito all'Ateneo, nel primo anno di applicazione del DM 47, 30 gennaio 2013 (Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica), di essere in possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza (docenti di riferimento e, a regime, per le sedi decentrate) e di rimanere largamente al di sotto del numero massimo di ore di docenza erogabili, come quantificato dal parametro DID utilizzato per misurare sostenibilità della didattica della scheda SUA.

Infatti per l'anno accademico in corso il numero massimo di ore di didattica erogabile a livello di ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca risulta pari a **227.838**, il numero di ore effettivo **169.031** di cui, **111311.5** di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno, **2894** di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito, **35650.5** di didattica assistita riferita a



Ricercatori, 19175 di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza esterni. Ne consegue che le ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza sono pari a 11,34% del totale delle ore erogate, e quindi largamente al di sotto del limite massimo del 30%.

3. Decentramento dei Corsi di studio

La politica del decentramento delle attività didattiche dei Corsi di studio è stata oggetto di un'attenta riflessione che ha condotto alla permanenza delle seguenti esperienze dotate di forti relazioni con le vocazioni e le risorse del territorio:

1.L3 PROGEAS; curriculum Prosmart della LM65 Scienze dello spettacolo; indirizzo in Management, internazionalizzazione e qualità di L18 Economia Aziendale presso il Polo Universitario di Prato, attraverso il supporto del Consorzio PIN con sede a Prato;

2.L21 Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio; LM48 Pianificazione e progettazione della città e del territorio; L30 Ottica e Optometria, il curriculum Tecnologie chimiche di L27 Chimica presso il Polo Universitario di Empoli, attraverso il supporto del consorzio A.R.E.A con sede a Empoli.

L'offerta formativa in sede decentrata dei seguenti Corsi di studio è stata interrotta:

1.L 25 Scienze Vivaistiche, Ambiente e Gestione del Verde, attivo presso il Polo Universitario di Pistoia, a partire dalla coorte 2013-2014 è attivo presso la sede di Firenze

2.L39 Scienze turistiche, attivo presso il Polo Universitario di Pistoia, a partire dalla coorte 2012-013 è stato disattivato e riassorbito nell'indirizzo Turismo e territorio di L33 Economia e commercio con sede a Firenze.

3.LM62 Analisi e politiche dello sviluppo locale e regionale e il curriculum in Scienze del lavoro di L36 Scienze politiche, attivi presso il Polo Universitario di Prato, sono stati disattivati rispettivamente a partire dalla coorte 2011-2012 e dalla coorte 2012-2013

4.La laurea specialistica in Ingegneria gestionale, attiva presso il Polo universitario di Empoli, è stata disattivata a partire dalla coorte 2010-2011.

A partire dalla coorte 2013-2014 sono state anche disattivate le sedi decentrate della laurea sanitarie triennali di Empoli, Prato, Pistoia, San Giovanni Valdarno, Borgo San Lorenzo, Lagonegro, sostituite da una rete formativa con sede didattica a Firenze e sezioni formative per le attività professionalizzanti a Empoli, Prato, Pistoia, Borgo San Lorenzo, Lagonegro.

4. Internazionalizzazione dell'offerta formativa



L'internazionalizzazione dei corsi di studio è stata potenziata attraverso l'attivazione dei seguenti corsi a titolo congiunto e a titolo doppio:

- LMG01 Giurisprudenza in convenzione con Parigi I Panthéon-Sorbonne (titolo congiunto)
- Percorso bilaterale italo-tedesco di L11 Lingue, Letterature e Studi interculturali in convenzione con Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität di Bonn (titolo doppio)
- Percorso bilaterale italo-ungherese di L11 Lingue, Letterature e Studi interculturali in convenzione con Eötvös Loránd Tódományegyetem di Budapest (titolo doppio)
- Percorso bilaterale italo-tedesco di LM 37 Lingue e letterature europee e americane in convenzione con Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität di Bonn (titolo doppio)
- Percorso bilaterale italo-ungherese di LM 37 Lingue e letterature europee e americane in convenzione con Eötvös Loránd Tódományegyetem di Budapest (titolo doppio)
- Curriculum bilaterale in Rinascimento europeo di LM 14 Filologia moderna in convenzione con Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität di Bonn (doppio titolo)
- L36 Scienze politiche in convenzione con Universitat Àutònoma de Barcelona (doppio titolo)
- LM40 Matematica in convenzione con Universidad Complutense de Madrid (doppio titolo)
- LM52 e LM90 Relazioni internazionali e studi europei in convenzione con Moskow State Institute of International Relations di Mosca (doppio titolo).
- L7 Ingegneria Civile, Edile e Ambientale in convenzione con l'Università "Sts Cyril and Methodius" di Skopie ,Macedonia (doppio titolo)
- LM 35 Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio in convenzione con l'Università "Sts Cyril and Methodius" di Skopie, Macedonia (doppio titolo)
- LM 35 in Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio in convenzione con University of Novi Sad, Serbia (doppio titolo)
- LM 35 Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio in convenzione con Polytechnic University of Tirana, Albania (doppio titolo)

Sono stati attivati i seguenti corsi di studio magistrali erogati in lingua inglese:

- LM69 Rural tropical development-Sviluppo rurale e tropicale
- LM16 Finance and risk management-Finanza e gestione del rischio
- LM49 Design of sustainable tourism systems – Progettazione dei sistemi turistici
- LM81 Development economics- Economia dello sviluppo avanzato
- curriculum Architectural Design di LM4 Architettura
- LM52-LM90 International Relations and European Studies – Relazioni internazionali e Studi Europei (doppio percorso in italiano e in inglese).

La mobilità internazionale degli studenti dell'Ateneo all'interno del programma Erasmus , costante sino all'anno accademico 2011-2012, ha conosciuto una flessione nel 2012-2013 e per questo l'Ateneo ha operato per sostenere e incrementare la partecipazione degli iscritti al programma LLP/Erasmus, aumentando con propri fondi il numero delle mensilità di borsa per studio assegnate dall'Agenzia Nazionale sulla base delle risorse comunitarie (4062 mensilità contro le 3842 assegnate) ed elevando il contributo mensile previsto da 230 a 330 euro. La stessa misura è stata adottata per la mobilità per placement (borsa mensile portata da 500 a 700 euro, mensilità 750 contro 727 assegnate). Tali iniziative hanno determinato un significativo



incremento, rispetto al 2012-2013, della partecipazione degli studenti dell'Ateneo al programma di mobilità per studio e per placement.

In relazione, alla mobilità degli studenti stranieri, oltre ai numerosi incoming del programma LLP-Erasmus e agli studenti stranieri in mobilità sulla base delle convenzioni stipulate con Università straniere europee e extraeuropee, è da sottolineare, tra le iniziative più recenti, la partecipazione dell'Ateneo ad alcuni rilevanti progetti quali "Scienza senza frontiere" promosso dal governo brasiliano per favorire la mobilità internazionale degli studenti, studiosi e ricercatori brasiliani verso università e centri di ricerca di alta qualificazione nel resto del mondo (a partire dal 2012-2013, il nostro Ateneo, insieme ad altre 12 università italiane, ha accolto studenti brasiliani presso i corsi di studio: 34 nel 2012-2013, 140 nel 2013-2014); la partecipazione a TUNE, la rete delle Università Toscane che tra le sue azioni prevede la promozione della mobilità internazionale degli studenti; il recentissimo accordo con la Tongji University di Shanghai che ha determinato l'imminente apertura di una sede dell'Istituto Confucio presso il nostro Ateneo, con il fine di promuovere il confronto interculturale e il rafforzamento del valore e della qualità delle relazioni sociali, economiche e turistiche con la Cina.

5. Accredimento dei corsi di studio.

L'Ateneo fiorentino è impegnato da circa un ventennio nell'ambito della Qualità attraverso attività e iniziative destinate soprattutto ai percorsi formativi (essenzialmente Corsi di Studio di I e II livello) e ai servizi di supporto. L'impegno per la *Quality Assurance* (QA) dei corsi di studio si è mantenuto costante nel corso del tempo soprattutto attraverso due iniziative: l'adesione al modello CRUI e la predisposizione, di un modello di QA di Ateneo (*Modello di Ateneo per l'Accreditamento Interno in Qualità dei Corsi di Studio Universitari*) seguito in via sperimentale dai Corsi di studio che non hanno partecipato al percorso di accreditamento CRUI. Per quest'ultimi è stata prevista la redazione di un Documento Qualità (equivalente nella struttura al RAV CRUI) e la valutazione da parte del Nucleo di valutazione di Ateneo. Gli esiti dell'attività svolta registrano 36 certificazioni CRUI (di cui una senza rilievi) conseguite nel 2011-2012 ed il parere favorevole espresso dal Nucleo di Valutazione sui Corsi di Studio che hanno seguito il modello interno.

Nel corso dell'anno 2012 il processo di accreditamento dei corsi di studio, previsto dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 e concretamente avviato con il DM n. 47 del 30 gennaio 2013, hanno determinato un incremento delle attività dell'Università di Firenze sul terreno dell'assicurazione della qualità dei Corsi di studio. Con il DR 356 del 14 marzo 2013 la composizione del Presidio per la qualità dei processi formativi, già esistente in Ateneo dal 2010, è stata modificata (Prof.ssa Anna Nozzoli, Prorettore alla Didattica e Servizi agli Studenti, con funzioni di coordinamento; Prof.ssa Elisabetta Cerbai, Prorettore alla Ricerca Scientifica; Prof. Stefano Manetti, Delegato d'Ateneo per il sistema AVA; Prof. Marcantonio Catelani, Coordinatore Scientifico per le attività di certificazione dei Corsi di Studio; Dott. Bruno Bertaccini, Delegato del Rettore per la valutazione dei processi formativi; Dott. Vincenzo De Marco, Dirigente dell'Area della Didattica e Servizi agli Studenti) e i suoi compiti sono stati riformulati sulla base delle indicazioni del documento ANVUR e del DM 47/2013.



Il nuovo Presidio ha svolto funzioni di accompagnamento e di supporto alla gestione delle politiche di QA, operando da un lato in una stretta relazione con i Presidenti e i Delegati dei Corsi di studio e delle Scuole, dall'altro in un rapporto di costruttivo confronto con il Nucleo di valutazione dell'Ateneo. In questo quadro si è iscritto il lavoro, svolto dai Corsi di studio, di compilazione del primo rapporto di riesame e della sezione "Qualità" della Scheda SUA 2013-2014, mentre sono già in atto le attività destinate ad assolvere gli ulteriori compiti previsti per l'offerta formativa 2014-2015 (Relazione annuale dei corsi di studio, attività di Riesame, implementazione di nuovi strumenti di autovalutazione quali valutazione dei corsi da parte dei docenti, valutazione post esame da parte degli studenti, ecc.). Sempre in relazione alle attività di QA sono da ricordare i due seminari ANVUR organizzati dall'Ateneo rispettivamente l'11 gennaio e il 14 marzo 2013 e la partecipazione dell'Università di Firenze, insieme ad altri 11 Atenei italiani, alla sperimentazione del test di verifica degli apprendimenti effettivi dei laureandi (TECO) promossa da ANVUR nel secondo semestre 2013.



Offerta formativa 2014-2015. Indirizzi strategici, obiettivi, azioni

Indirizzo strategico 1: Garantire la crescita personale, culturale e professionale degli studenti anche in relazione alle esigenze della società

Obiettivi

A.Realizzare un'offerta formativa su tre livelli (laurea, laurea magistrale, dottorato e scuole di specializzazione) in grado di contribuire allo sviluppo della persona e della società

B.Facilitare l'accesso al mondo del lavoro

Azioni

A.Realizzare un'offerta formativa su tre livelli (laurea, laurea magistrale, dottorato e scuole di specializzazione) in grado di contribuire allo sviluppo della persona e della società

1.Rafforzare le azioni del Presidio di Ateneo della qualità

2.Potenziare la comunicazione relativa alle caratteristiche dell'offerta formativa dell'Ateneo

3.Rafforzare il servizio per l'organizzazione delle attività di orientamento in ingresso

4.Incrementare le iniziative di valutazione dell'andamento delle attività didattiche nel rispetto di adeguati criteri di rigore nella verifica dei livelli di apprendimento

5.Rafforzare il servizio per l'organizzazione delle attività di orientamento in itinere, anche attraverso l'attivazione di un piano straordinario per azioni di tutorato agli studenti

A.Facilitare l'accesso al mondo del lavoro

1.rafforzare il servizio per l'organizzazione delle attività di orientamento in uscita e per i tirocini, curriculari, formativi e di inserimento nel mondo del lavoro

2.promuovere azioni per migliorare la coerenza tra percorso formativo, competenze acquisite e possibilità di inserimento professionale



Indirizzo strategico 2: Garantire la sostenibilità e la qualità dell'offerta formativa

Obiettivi

A.Garantire i requisiti quantitativi (numerosità di docenti), qualitativi (presenza di docenti nei SSD caratterizzanti), organizzativi (qualità delle sedi, strutture, laboratori, attrezzature) e di domanda esterna (numerosità degli iscritti) dei Corsi di studio triennali, a ciclo unico e magistrali

B.Mantenere e rafforzare nell'offerta formativa (soprattutto nelle lauree magistrali) la pluralità e la ricchezza delle aree disciplinari e delle competenze scientifiche di Ateneo

C.Assicurare nei corsi di studio coperture degli insegnamenti con netta prevalenza di docenza interna

Azioni

A.Garantire i requisiti quantitativi (numerosità di docenti), qualitativi (presenza di docenti nei SSD caratterizzanti), organizzativi (qualità delle sedi, strutture, laboratori, attrezzature) e di domanda esterna (numerosità degli iscritti) dei Corsi di studio triennali e magistrali

1.Monitorare il rigoroso possesso da parte dei corsi di studio dei requisiti quantitativi, qualitativi, organizzativi e subordinare l'attivazione dei corsi a tali requisiti

2.Subordinare il numero degli insegnamenti attivati al rigoroso rispetto del parametro DID

A.Mantenere e rafforzare nell'offerta formativa (soprattutto nelle lauree magistrali) la pluralità e la ricchezza delle aree disciplinari e delle competenze scientifiche di Ateneo

1.Prevedere l'istituzione e attivazione di nuove lauree magistrali idonee a garantire la pluralità dell'offerta formativa e degli sbocchi professionali soprattutto in relazione a specifici esigenze del mondo del lavoro e del territorio

2.Consentire l'attivazione nelle lauree magistrali di insegnamenti a scelta tra SSD diversi (disattivati in Ateneo con il DM 17/2010), soprattutto laddove necessario per permettere agli studenti di compiere percorsi indirizzati a differenti specializzazioni

A.Assicurare nei corsi di studio coperture degli insegnamenti con netta prevalenza di docenza interna

a.Monitorare la copertura degli insegnamenti da parte dei docenti (rispetto del vincolo di almeno 90 di didattica frontale da parte di ordinari e associati) e del Regolamento ricercatori a tempo determinato e indeterminato

b.Ridurre ulteriormente il numero dei contratti esterni.



Indirizzo strategico 3: Rafforzare il carattere e l'apertura internazionale dell'offerta formativa

Obiettivi

- A. Incrementare il numero dei Corsi di studio a titolo congiunto, doppio e multiplo
- B. Incrementare l'offerta formativa in lingua straniera dei corsi delle lauree magistrali e dei dottorati
- C. Aumentare il numero di studenti internazionali di scambio e di studenti stranieri iscritti al nostro Ateneo

Azioni

- A. Incrementare il numero dei Corsi di studio a titolo congiunto, doppio e multiplo
 - 1. Incrementare il supporto per i corsi a titolo congiunto, doppio e multiplo
 - 2. Migliorare le funzionalità dei sistemi informativi dedicati alla gestione delle carriere degli studenti dei corsi a titolo congiunto, doppio, multiplo
- A. Incrementare l'offerta formativa in lingua straniera dei corsi delle lauree magistrali e dei dottorati
 - 1. Incrementare il supporto per i corsi erogati in lingua straniera o in lingua straniera e italiano
 - 2. Potenziare la comunicazione, anche internazionale, in merito alle caratteristiche dell'offerta formativa in lingua straniera
- A. Aumentare il numero di studenti internazionali di scambio e di studenti stranieri iscritti al nostro Ateneo
 - 1. Incrementare il numero delle convenzioni con Atenei stranieri e la partecipazione a programmi di mobilità internazionale
 - 2. Incrementare, anche attraverso il supporto diretto dell'Ateneo, la partecipazione degli studenti al Programma Erasmus
 - 3. Favorire l'adozione da parte delle strutture didattiche di procedure di mobilità degli studenti coerenti con i propri obiettivi formativi e di adeguate modalità di riconoscimento
 - 4. Migliorare le funzionalità dei sistemi informativi dedicati alla gestione delle carriere degli studenti stranieri in mobilità internazionale



Indirizzo strategico 4: Migliorare la qualità dell'apprendimento

Obiettivi

A.Favorire la regolarità degli studi nel rispetto di adeguati requisiti di rigore nella verifica dei livelli di apprendimento

B.Migliorare la qualità delle competenze acquisite dagli studenti anche attraverso il trasferimento dei risultati della ricerca nelle attività formative

Azioni

A.Favorire la regolarità degli studi nel rispetto di adeguati requisiti di rigore nella verifica dei livelli di apprendimento

1.Potenziare le attività di orientamento in ingresso in collaborazione con le scuole secondarie superiori

2.Rafforzare le azioni del Presidio di qualità di Ateneo per le competenze relative alla didattica

3.Incrementare le iniziative di valutazione dell'andamento delle attività didattiche nel rispetto di adeguati criteri di rigore nella verifica dei livelli di apprendimento

4.Prevedere un piano straordinario per azioni di tutorato degli studenti in itinere

A.Migliorare la qualità delle competenze acquisite dagli studenti anche attraverso il trasferimento dei risultati della ricerca nelle attività formative

a.Potenziare le attività di orientamento in uscita e di job placement

b.Rafforzare le azioni del Presidio di qualità di Ateneo per le competenze relative alla didattica

c.Promuovere azioni per migliorare la coerenza tra percorso formativo, competenze acquisite e possibilità di inserimento nel mondo del lavoro



Proposta di istituzione di nuovi corsi di studio

All'interno delle Politiche e della Programmazione di Ateneo sull'offerta formativa la proposta da parte dell'Università degli Studi di Firenze di due nuovi corsi di studio di laurea magistrale è giustificata dal ruolo che tali corsi assolvono nei confronti di alcuni indirizzi strategici e obiettivi ritenuti prioritari.

In primo luogo entrambi i corsi rispondono all'indirizzo strategico 2 che mira a garantire, insieme, alla sostenibilità, la qualità dell'offerta formativa, e in particolare all'obiettivo A di tale indirizzo che prevede di mantenere e rafforzare nell'offerta formativa (soprattutto a livello di lauree magistrali) la pluralità e la ricchezza delle aree disciplinari e delle competenze scientifiche presenti nell'Ateneo. Come già sottolineato nella premessa di questo documento l'Università di Firenze ha attuato negli ultimi anni una politica di forte razionalizzazione e contenimento dell'offerta formativa triennale che consente, in termini di risorse di docenza ed economico-finanziarie, di potenziare alcune aree della formazione magistrale, anche in relazione alla necessità di enucleare figure professionali, funzioni e competenze non previste nell'attuale offerta formativa.

Per quanto istituiti in classi di laurea in cui sono già presenti in Ateneo altri Corsi di studio, i due nuovi corsi proposti prevedono infatti percorsi formativi, figure professionali e sbocchi occupazionali, fortemente differenziati rispetto e sono stati progettati dopo un'attenta analisi della condizione occupazionale dei corsi della stessa classe, una valutazione delle esigenze del territorio e un'ampia consultazione delle organizzazioni più rappresentative.

I due corsi proposti dispongono della docenza necessaria prevista per i nuovi corsi di studio dal DM 1059 del 23.12.2013 per l'intera durata del corso.

Nel dettaglio, la proposta di istituzione della LM Psicologia clinica e della Salute e Neuropsicologia (classe LM 51) nasce dalla constatazione di una domanda di formazione in psicologia a livello triennale in aumento. Negli ultimi anni, infatti, il numero degli studenti iscritti alla L24 si è attestato su valori superiori alle 400 unità e il numero medio di laureati per anno accademico è stato di circa 300. A fronte di questo numero di studenti triennali l'unica laurea magistrale esistente (LM51 Psicologia) non appare in grado, per il suo carattere troppo generalista, di soddisfare le diverse esigenze di specializzazione dei laureati di I livello, di rispondere alla necessità di formare figure professionali distinte e rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro. Questi aspetti favoriscono tra l'altro l'iscrizione di molti laureati fiorentini di I livello a corsi di laurea magistrale attivi presso altri Atenei.

Considerando la presenza in ateneo di specifiche competenze, l'ampliamento dell'offerta formativa magistrale in Psicologia con l'istituzione di una laurea magistrale in Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia potrà, pertanto, consentire di correggere alcune deformazioni dell'architettura attuale, risolvendo le criticità menzionate precedentemente.

In particolare, la proposta di una revisione di tale LM mira a:

1) accrescere l'attrattività della formazione magistrale nell'area della psicologia ipotizzando



percorsi specifici e più professionalizzanti;

2) accrescere le possibilità per lo studente di strutturare un percorso maggiormente aderente ad uno specifico ambito di interesse formativo e professionale;

3) rendere più esplicito il rapporto con la futura professione, anche sul piano normativo e deontologico, attraverso esperienze di stage e tirocini.

Per rendere fortemente differenziati i profili formativi, le figure professionali formate e gli sbocchi occupazionali delle due LM che verrebbero a insistere sulla stessa classe (LM51), la LM in Psicologia attualmente attiva è stata contestualmente sottoposta a modifiche: mentre nella LM proposta (Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia) il profilo formativo è fortemente caratterizzato nell'ambito della psicologia clinica, della salute e della neuropsicologia, il percorso di studi della LM già attiva, attraverso una revisione, sarà incentrato sulla psicologia dello sviluppo, sociale, del lavoro e delle organizzazioni.

In base ai dati di AlmaLaurea, gli esiti occupazionali dei laureati magistrali in Psicologia risultano soddisfacenti, con un tasso di occupazione che passa dal 32% ad un anno dalla laurea, al 76% a 3 anni e al 94% a cinque anni dalla laurea, con un andamento lievemente migliore rispetto al dato medio nazionale.

La proposta della nuova LM e della revisione della LM già attiva è stata lungamente discussa con il Comitato d'indirizzo esistente presso la LM 51 in Psicologia nel quale sono presenti anche rappresentanti dell'Ordine professionale. Il parere positivo del Comitato d'indirizzo rende la proposta conforme alle politiche di Ateneo che prevedono l'ampliamento dell'offerta magistrale soprattutto a fronte di specifiche esigenze del mondo del lavoro. Nella Regione Toscana è presente una LM 51 (Psicologia clinica e della salute) attiva presso l'Università di Pisa che presenta tuttavia un percorso formativo diverso: l'istituzione della nuova LM e la riorganizzazione della esistente nella direzione della psicologia dello sviluppo, sociale, del lavoro e delle organizzazioni non produce duplicazione e consente un arricchimento dell'offerta formativa a livello regionale.

La seconda laurea magistrale proposta si discosta da quella descritta in precedenza in quanto la sua istituzione non incrementa il numero dei corsi di studio dell'Ateneo, prevedendo la parallela disattivazione della esistente LM 81 Economia dello Sviluppo Avanzato (Development Economics). La LM 56 Economics and Development nasce infatti da un ripensamento dell'esperienza di tale corso di studi e dall'esigenza di renderne più coerente gli obiettivi formativi specifici con la classe di appartenenza e con gli sbocchi professionale, permettendo di fornire figure professionali più in linea con le richieste del mondo del lavoro. Rispetto al corso di laurea che va a sostituire Economics and Development, grazie all'appartenenza alla classe LM56, fornisce maggiori strumenti di analisi quantitativa anche agli economisti dello sviluppo, rendendoli così più vicini alle richieste del mondo del lavoro, come emerge dagli incontri e dai colloqui nell'ambito del Comitato di Indirizzo. L'obiettivo principale della LM 56 in Economics and Development è fornire una formazione rigorosa in economia politica, integrata con conoscenze proprie della statistica, del diritto, della storia economica, dell'economia aziendale e dell'economia internazionale e dello sviluppo,



necessarie per la comprensione dei meccanismi di funzionamento dei sistemi economici, sia a livello di singoli mercati che a livello macroeconomico.

Il corso di Economics and Development è proposto nella classe LM 56 in cui è già attivo il CDS Scienze dell'Economia che è stato sottoposto a parallela modifica. L'attivazione di due corsi all'interno della stessa classe è giustificata dalla consapevolezza che, pur in presenza di un denominatore comune (acquisizione della padronanza di strumenti matematico statistici e di metodologie dell'analisi economica), le prospettive di studio e gli obiettivi formativi dei due corsi sono orientati alla formazione di competenze e profili professionali diversi, come si evince anche dagli obiettivi formativi specifici. Il corso già esistente – Scienze dell'Economia – si focalizza perlopiù sullo studio dei sistemi produttivi territoriali, sulle relazioni fra attività economica e ambiente e loro regolazione, e fornisce una formazione compatibile con la qualificazione professionale del dottore commercialista. Il nuovo corso di laurea, invece, è diretto all'approfondimento delle capacità analitiche per condurre ricerca teorica ed applicata, valutare e formulare politiche economiche, sviluppare e gestire programmi di cooperazione relativamente complessi all'interno di organismi internazionali e nazionali di sviluppo, consorzi di Organizzazioni non governative e imprese con interessi anche in paesi emergenti.

Il corso ha una peculiarità che lo rende diverso da altri corsi esistenti in Toscana e altre regioni italiane in quanto fornisce agli studenti, soprattutto a quelli interessati ai problemi dei paesi emergenti e in via di sviluppo, i principali strumenti teorici e quantitativi dell'analisi economica, e agli altri un campo di applicazione nuovo e permette di sfruttare al meglio le sinergie fra il percorso "Economics" e quello "Development".

Per quel che riguarda gli esiti occupazionali degli studenti del nostro Ateneo nella stessa classe (LM56) i dati Almalaurea 2012 (33 studenti) mostrano un tasso di occupazione (def. Istat – Forze di lavoro) dei laureati del CdS pari all'80,0%. La consultazione con numerosi enti e organizzazioni molto rappresentative della realtà nazionale e regionale (Banca d'Italia, sede di Firenze; IRPET; Lama, Development and Cooperation Agency; Ministero Affari Esteri; Oxfam Italia; Regione Toscana; Unioncamere Toscana) che hanno espresso consenso e interesse per il percorso formativo del corso e le figure professionali che esso aspira a formare rendono la nuova istituzione coerente con le politiche di Ateneo relative all'ampliamento dell'offerta magistrale in presenza di specifiche esigenze del mondo del lavoro. Inoltre l'erogazione del corso interamente in lingua inglese, il suo profilo internazionale e la sua volontà di stipulare convenzioni con Atenei stranieri per il rilascio del doppio titolo rende la proposta estremamente coerente anche con l'indirizzo strategico 3 (Rafforzare il carattere e l'apertura internazionale dell'offerta formativa) e con gli obiettivi A e B (Incrementare il numero dei CDS dell'Ateneo a titolo congiunto, doppio e multiplo; incrementare l'offerta formativa in lingua straniera dei corsi delle lauree magistrali e dei dottorati).

Sostenibilità economico-finanziaria



Come previsto dal D.M. 1059 del 23/12/2013, ai fini dell'istituzione di nuovi corsi da parte delle Università statali occorre rispettare i parametri relativi alla sostenibilità economico-finanziaria (punto f Allegato A al DM).

In base alle previsioni del Decreto ministeriale, l'attivazione di nuovi corsi di studio si basa sul rispetto del seguente indicatore di ateneo determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento di cui al d.lgs 49/2012, calcolato sulla base dei dati risultanti al 31/12 dell'anno precedente a quello di attivazione del corso.

$$I \text{ SEF} = A/B$$

dove:

$A = 0,82 \times (\text{FFO} + \text{Fondo programmazione triennale} + \text{Contribuzione netta studenti} - \text{Fitti passivi})$

$B = \text{Spese di Personale} + \text{Oneri ammortamento}$

In particolare:

-se $I \text{ SEF} \leq 1$ può essere presentata domanda di accreditamento di un nuovo corso di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:

- I. non si determini un incremento dei corsi di studio attivati rispetto all'anno accademico precedente;
- II. qualora l'attivazione di un nuovo corso di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente questo dovrà comunque essere limitato al 2% (con arrotondamento all'intero superiore) e in tal caso dovrà essere dimostrato il soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'ateneo.

-se $I \text{ SEF} > 1$ può essere presentata domanda di accreditamento per nuovi corsi di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:

I. incremento consentito entro il 2% (con arrotondamento all'intero superiore) rispetto al numero di corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente;

II. qualora l'attivazione di nuovi corsi di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente superiore al 2% (con arrotondamento all'intero superiore), dovranno essere soddisfatti i requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'ateneo.

Corsi attivi a.a. x	Corsi attivabili a.a. (x+1) (max 2%)
1-50	+1
51-100	+2



101-150	+3
151-200	+4
Oltre 200	+5

Riguardo al calcolo dell'I SEF, il dato definitivo dell'anno 2012, certificato dal Ministero in sede di assegnazione dei Punti organico 2013, risulta essere di 1,08. Sulla base dei dati disponibili in Ateneo, forniti dall'Area Servizi Finanziari, il dato 2013 di tale indicatore conferma quello del 2012 pur in mancanza del dato sul fondo della programmazione triennale non ancora disponibile. In ogni caso, qualunque importo superiore allo zero di tale ultimo fondo farebbe aumentare l'Indicatore di sostenibilità economico finanziaria. Di seguito, l'ipotesi di calcolo per il 2013, da cui risulta ad oggi stimabile un valore di 1,07.

DATI PER CALCOLO ISEF 2013	
FFO	228.590.556
fondo programmazione triennale	0
contribuzione netta studenti	53.491.338
Spese personale	207.922.305
Oneri ammortamento	6.894.858
Fitti passivi	1.441.814

$$A = 0,82 \times (228.590.556 + 0 + 53.491.338 - 1.441.814) = 230.124.866$$

$$B = (207.922.305 + 6.894.858) = 214.817.163$$

$$I \text{ SEF} = (A/B) = 1,07$$

Considerato che il numero dei corsi attualmente attivati in Ateneo risulta essere 126, ci si colloca nella terza fascia della tabella con conseguente possibilità di attivare fino ad un massimo di 3 corsi.